

nel 1806. — I Russi, avevano in quest'anno occupato la Brazza e cercavano di spingere i dalmati alla sollevazione contro i „giacobini“ francesi.

Matteo Kovačić, Cancelliere della Poljica ed in quel tempo amministratore russo della Brazza, che aveva molta influenza specialmente sul clero, spinse i poglizzani alla rivolta. — Addì 6 Giugno 1806, attaccarono l'esiguo presidio francese, distaccato a Duće e lo ridussero alla fuga; poi il giorno seguente, attaccarono i francesi sotto Stobreč, prendendo una forte posizione. — Alcune navi russe sbarcarono 400 uomini alla foce della Žrnovnica, in aiuto dei poglizzani. — Ma i francesi, dispersi nei varî presidi, riescono a concentrarsi ed un loro corpo di armata, dalle falde del Mosor, prende alle spalle i poglizzani, costringendoli a fuggire sulle navi russe. — I Francesi mettono la Poglizza a ferro ed a fuoco, finchè il generale Marmont non ebbe a proclamare l'amnistia, ciò che successe ai 13 giugno dell'anno stesso, da Gata, fatta eccezione però pel veliki Knez Ivan Čović, per sette piccoli knezi, il vojevoda, il cancelliere, il vicario ed altri capipopolo, condannati alla fucilazione. — Al Čović riesci di fuggire a Pietroburgo, dove gli fu accordata una tenue pensione e poco dopo morì. — Così finì la indipendente nobile Comunità della Poglizza.

Nell'a. 1907, venne dalla Dieta provinciale dalmata, votato un progetto di legge per la divisione del Comune di Almissa in tre Comuni; *Almissa*, *Krajina* e *Poljica* (territorio dell'antica repubblica) quest'ultima, con sede Comunale a *Priko*. — La legge, ha conseguito la Sovrana sanzione, nel mese di Febbraio 1911.

\*\*\*

*La Brazza* è la più grande, la più larga e la più popolata delle isole dalmate, (lunga circa quaranta chilometri e larga da sette a quattordici chilometri). — Sopra Bol, c'è la cima di Sutvid. — Acqua viva c'è solamente a Bol ed a Škrip. — La Brazza produce vino di buona qualità ed è particolarmente nota, fra i vini fini della provincia, la *Vugava della Brazza*.

È di Plinio il detto „capris laudata Bratia“. (Plin. L. III, C. XXVI). È diffatti, ancor oggi, i capretti della Brazza e di Lesina sono assai considerati dai buongustai, quantunque presentemente alla capra quasi dovunque venga sostituita la pecora. — Le cave di pietra bianca presso Milnà, Pučišće e Selce offrono un bellissimo materiale. — C'è quà e là, anche dell'asfalto, particolarmente nei dintorni di Neresi e di Škrip. — Il capoluogo è *San Pietro*; prima era *Neresi*, dove, la Loggia ed il Palazzo ricordano l'epoca veneziana. — Il vecchio nome dell'isola è *Cratia*, (*Scilace*); *Brattia*, *Bractia*. — La chiamano: *Antonino* e l'Odografo *Peutingermano* „Brattia“; il *Porfirogenito*, che dessa e Lesina qualifica come bellissime, e